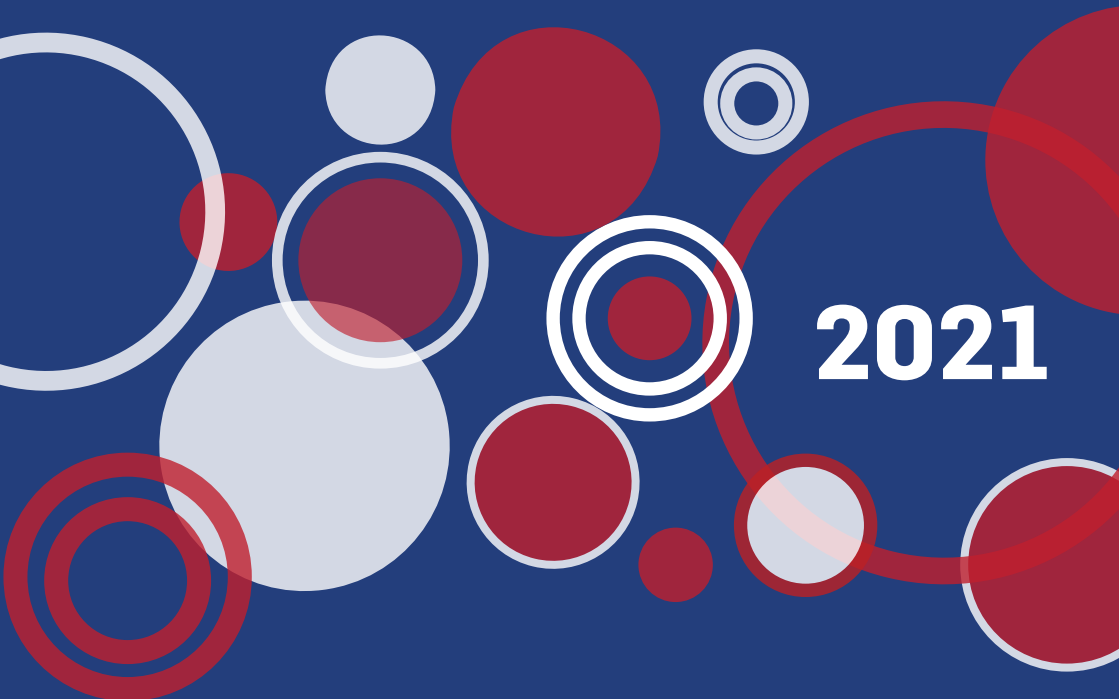




Università
degli Studi
di Torino

DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE INTEGRATA DI ATENEO



2021

Versione 2.0 - Settembre 2021

Indice

Introduzione	5
Numeri e organizzazione dell'Ateneo	9
1. Ambito della Pianificazione strategica di Ateneo	12
1.1 Piano strategico di Ateneo	14
1.2 Programma triennale MUR	18
1.3 Piani Triennali Dipartimenti	22
2. Ambito della Pianificazione operativa	26
2.1 Piano Triennale dei Fabbisogni di personale	28
2.2 Piano Integrato della Performance	32
2.3 Piano Organizzativo del Lavoro Agile	40
2.4 Programma Triennale dei Lavori Pubblici	44
3. Ambito trasversale al processo di pianificazione	46
3.1 Politiche per l'Assicurazione della Qualità	48
3.2 Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	52

STATUS DEL DOCUMENTO

Versione	Data	Modifiche
1.0	31/03/2021	Nuovo documento
2.0	01/09/2021	- Aggiornamento della Fig. 1 - Inserimento delle sezioni "Programma triennale MUR 2021-2023" e "Piano triennale dei fabbisogni di personale 2021-2023".

A cura della Direzione Attività Istituzionali, Programmazione, Qualità e Valutazione - Staff Innovazione, Programmazione e Sviluppo Attività Istituzionali

Graphic design: UP Comunicazione Istituzionale e Organizzativa

Introduzione

Le Università sono caratterizzate da una peculiare configurazione organizzativa che vede la presenza al proprio interno di due "sfere" complementari: la **sfera accademica** e quella **tecnico-amministrativa**. Affinché tra di esse sia possibile la massima collaborazione è essenziale che tutte le strutture e le persone che costituiscono la comunità accademica conoscano e condividano la **stessa meta**. In UniTo lo strumento che guida le scelte assunte a tutti i livelli, i processi e le attività che da esse derivano, favorendo uno sviluppo armonico dell'istituzione e preservando le specificità delle singole articolazioni interne, è il **processo di pianificazione**.

Il tema della programmazione strategica e della sua influenza sulla programmazione operativa ha assunto un ruolo sempre più rilevante a partire dalla L. 240/2010 e dall'attribuzione nel 2013 all'ANVUR (Agenzia Nazionale di valutazione del sistema universitario e della Ricerca) di nuove competenze in materia di valutazione delle attività amministrative degli Atenei da aggiungersi alle funzioni di valutazione esterna della didattica e della ricerca. Il legislatore ha così riconosciuto il principio secondo il quale i **risultati gestionali organizzativi**, oggetto del ciclo della performance e tipici della sfera tecnico-amministrativa, **non possano essere valutati indipendentemente dalla strategia perseguita dall'Ateneo**.

In UniTo il processo di pianificazione si declina in **tre livelli, distinti e integrati**:

- il Rettore e la *Governance* definiscono la programmazione a **livello strategico**, in coerenza con gli indirizzi ministeriali. I Direttori di Dipartimento definiscono la programmazione strategica a livello dipartimentale, in coerenza con gli indirizzi di Ateneo;
- l'Amministrazione concorre al raggiungimento degli obiettivi strategici attraverso l'assegnazione a **livello operativo** di obiettivi di carattere gestionale che discendono direttamente dagli obiettivi del Piano strategico;
- UniTo persegue il miglioramento continuo della qualità in tutte le attività, impegnandosi a garantire la piena trasparenza dell'azione accademica e amministrativa. I processi legati alla qualità e alla trasparenza si collocano dunque a un **livello trasversale** rispetto alla programmazione strategica e operativa.

In una grande istituzione come UniTo si evidenzia la necessità di condividere e perseguire gli stessi obiettivi, pur attraverso modalità differenti a seconda delle specificità delle strutture in cui l'Ateneo si articola. Il fine ultimo della pianificazione è dunque quello di fornire una **guida di indirizzo per tutte le attività dell'Ateneo**, in modo che vi sia coerenza e consapevolezza a tutti i livelli. Gli strumenti utilizzati a questo fine sono i **documenti programmatori** che vengono realizzati dalla *Governance* e dall'Amministrazione e di cui si tratta nel presente Documento di Programmazione Integrata.

Da anni UniTo ha adottato un **approccio integrato alla programmazione** che consente di creare sinergie tra i vari strumenti programmatori, favorendo l'armonia tra l'azione accademica e quella amministrativa nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi strategici e della correttezza degli adempimenti amministrativi.

Fino al 2020, al fine di integrare e razionalizzare i diversi strumenti di programmazione, UniTo ha raccolto in un unico Documento di Programmazione Integrata (DPI) i principali documenti programmatori di Ateneo. Tuttavia, la continua evoluzione normativa in materia di programmazione e organizzazione ha portato, nel corso degli anni, alla ridondanza di informazioni contenute in diversi documenti che le università devono predisporre per legge.

Nella stesura del **nuovo DPI 2021**, si è voluto compiere un ulteriore passo in avanti nel percorso di integrazione e trasparenza, secondo le logiche del processo di Assicurazione della Qualità, per consentire la piena comprensibilità delle logiche di programmazione e di assunzione delle decisioni dell'Ateneo da parte degli *stakeholder*. La struttura del DPI è stata rivista, **razionalizzando, semplificando e riorganizzando i contenuti del documento**. Il nuovo DPI, più sintetico e snello rispetto alle precedenti versioni, fornisce al lettore un quadro generale delle strategie, delle risorse di personale e delle azioni previste dall'Ateneo per raggiungere gli obiettivi prefissati, focalizzandosi sugli aspetti metodologici del processo di pianificazione con un accenno ai principali contenuti e un rimando per approfondimenti ai Piani e Programmi di riferimento. Tale approccio ha l'obiettivo di ridurre la duplicazione di informazioni e favorire una migliore efficacia comunicativa nei confronti degli *stakeholder* sia interni che esterni attraverso la condivisione di una **mappa utile a comprendere il processo di pianificazione in Ateneo**.

Il DPI 2021, riorganizzato secondo la nuova logica, è composto da tre sezioni relative agli ambiti del processo di pianificazione, che contengono al proprio interno le schede informative relative ai documenti programmatori di riferimento:

1 - Ambito della Pianificazione strategica (Piano strategico di Ateneo, Programma triennale MUR, Piani triennali dei Dipartimenti);

2 - Ambito della Pianificazione operativa, strumentale al raggiungimento degli obiettivi strategici (Piano triennale dei fabbisogni di personale, Piano integrato della performance, Piano organizzativo del lavoro agile, Programma triennale dei lavori pubblici);

3 - Ambito trasversale al processo di pianificazione complessivo (Politiche per l'Assicurazione della qualità, Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza).

In ogni sezione sono presentate le schede relative ai singoli documenti programmatori, organizzate in due parti: la prima parte, di carattere tabellare, fornisce informazioni utili al lettore per inquadrare le caratteristiche fondamentali dell'atto programmatico (fonte normativa di riferimento, durata, tempistica di adozione, soggetti interessati e/o coinvolti, riferimenti di approvazione); la seconda parte di carattere più discorsivo evidenzia lo scopo del documento e ne sintetizza i principali contenuti.

Gli atti programmatori descritti nel DPI 2021 sono caratterizzati da differenti durate e periodi di validità: in figura 1 è rappresentato il quadro di insieme dei documenti in corso di validità al momento della stesura del presente DPI.

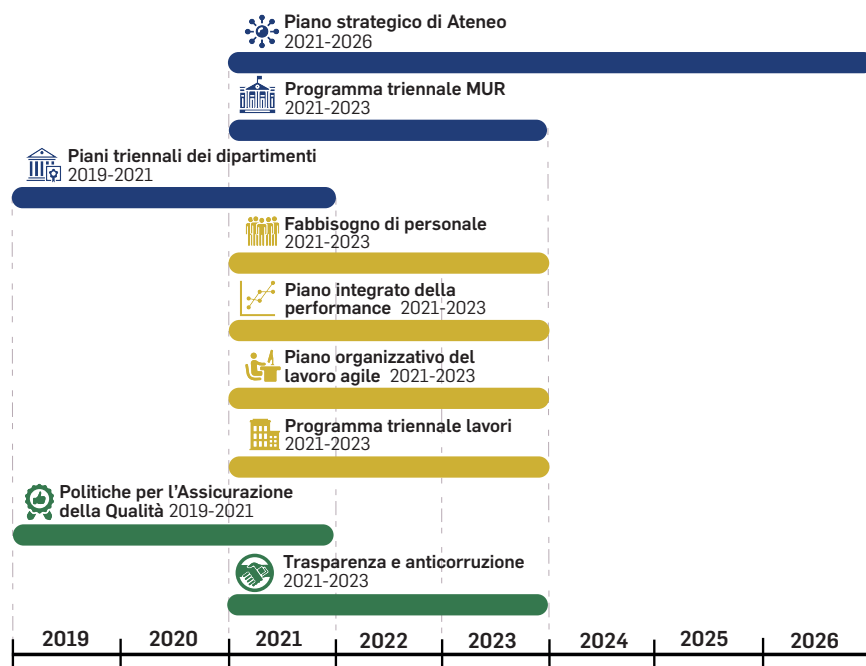


Fig. 1 - Schema temporale dei Piani e Programmi presentati nel DPI 2021

Numeri e organizzazione dell'Ateneo

L'Università di Torino è uno dei più grandi e prestigiosi atenei pubblici italiani. Conta circa 120 sedi dislocate su sette poli principali, oltre **77.500¹ studenti** e quasi **3.900 dipendenti** (tra docenti e personale tecnico-amministrativo)².

Le strutture primarie deputate allo svolgimento delle attività di ricerca e di didattica sono i **27 dipartimenti** dislocati nelle varie sedi sul territorio; i corsi di studio attivati dall'Ateneo fanno capo ai dipartimenti e per la maggior parte sono organizzati e coordinati dalle Scuole, definite dallo Statuto come strutture di raccordo con funzioni di coordinamento e razionalizzazione delle attività didattiche e formative erogate. Sono inoltre attive quattro strutture didattiche speciali, istituite dall'Ateneo - anche in collaborazione con altri enti pubblici o privati - per la peculiarità della formazione che impartiscono e per ragioni di particolare complessità organizzativa delle attività didattiche.

Le attività di ricerca di carattere interdisciplinare o tematico aventi particolare rilevanza e complessità sono svolte nei **Centri Interdipartimentali di Ricerca (CIR)**. Al loro interno ricercatori provenienti da dipartimenti diversi perseguono obiettivi comuni anche in collaborazione con centri di ricerca, strutture, enti, consorzi esterni con cui condividono le finalità scientifiche.

L'Ateneo di Torino inoltre collabora alle attività assistenziali del Servizio Sanitario Nazionale e, attraverso la **Scuola di Medicina**, provvede alla formazione teorico-pratica degli studenti iscritti ai corsi di studio di medicina e chirurgia e di odontoiatria e protesi dentaria, delle professioni sanitarie e delle scuole di specializzazione di area sanitaria. I docenti in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale svolgono le attività assistenziali presso le Aziende Ospedaliere coordinandole con le altre primarie attività di formazione e ricerca.

¹ Il numero comprende tutti gli iscritti alle lauree di I e II livello (a.a. 2019/2020, Fonte dati: Data Warehouse di Ateneo).

² Oltre 2.000 docenti (PO, PA, RU, Rtd), e circa 1850 tecnici-amministrativi di cui poco più di 100 a tempo determinato (dati al 31.12.2019, Fonte dati: Direzione Personale).

L'organizzazione dei servizi tecnici e amministrativi dell'Ateneo è disciplinata dal Regolamento generale di organizzazione³ che delinea il sistema organizzativo dei servizi a sostegno delle attività di didattica, di ricerca e di terza missione.

L'amministrazione di Ateneo è articolata in **12 direzioni**, strutturate in unità organizzative a valenza generale e unità di polo: i servizi tecnici e amministrativi a favore di dipartimenti, scuole, strutture didattiche speciali e centri di ricerca sono erogati nei poli, strutture organizzative dislocate sul territorio e create in relazione a criteri di affinità disciplinare dei dipartimenti che li compongono; è inoltre presente un polo al servizio delle direzioni.

Tutto il personale tecnico-amministrativo è assegnato alle direzioni e al Rettorato, a eccezione del personale dedicato ai servizi tecnici per la ricerca e ai servizi caratterizzanti, mantenuti sotto la diretta responsabilità del direttore di dipartimento/centro di ricerca in quanto aventi carattere di stretta strumentalità.

Per un approfondimento sui numeri di UniTo si rinvia a UniTo in cifre <https://www.unito.it/ateneo/chi-siamo/unito-cifre>.

³ Il Regolamento, emanato con Decreto Rettorale n. 4712 del 30/12/2016, è consultabile sul sito di Ateneo al link: https://www.unito.it/sites/default/files/reg_organizzazione_generale_4712_2016.pdf



1.

Ambito della Pianificazione strategica di Ateneo

La Pianificazione strategica di Ateneo si sviluppa in coerenza con gli indirizzi ministeriali (l'Atto di Indirizzo del Ministro, i decreti per la Programmazione Triennale e il Programma Nazionale per la Ricerca), tenendo in considerazione anche altri atti di indirizzo a livello nazionale, europeo e internazionale. La pianificazione strategica è il processo attraverso cui la *governance* definisce gli scenari futuri dell'istituzione e traccia il piano per la loro realizzazione. I documenti di pianificazione strategica in UniTo sono il **Piano strategico**, il **Programma triennale MUR** e i **Piani triennali dei dipartimenti**.



Palazzo del Rettorato

1.1 Piano strategico di Ateneo

Livello	Strategico
Documento di riferimento e validità temporale	Piano Strategico di Ateneo 2021-2026
Fonte normativa e/o regolamento di Ateneo	Statuto di Ateneo – Art. 52, c.2
Durata	6 anni
Aggiornamento	Sono previsti monitoraggi periodici
Tempistiche di adozione e/o pubblicazione	Il Rettore definisce il termine di adozione e pubblicazione, facendolo generalmente coincidere con la fine del Piano strategico precedente
Soggetti istituzionali di riferimento	MUR, ANVUR
Attori coinvolti nel processo	Rettore e <i>Governance</i> , Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione, <i>stakeholder</i>
Riferimenti interni di approvazione	Delibera del CdA n. 13/2020/III/1 del 18/12/2020
Documenti collegati	Tutti i documenti programmatori del ciclo di pianificazione di Ateneo
Url al documento	https://www.unito.it/ateneo/mission-politiche-e-strategie/piano-strategico

Sintesi dei contenuti Piano Strategico 2021-2026

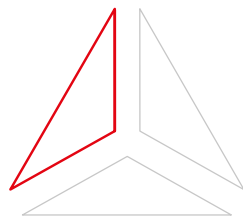
Il Piano strategico è il documento di programmazione che definisce **l'indirizzo strategico dell'Ateneo**. Rappresenta il riferimento per l'intero ciclo di programmazione dell'Ateneo e delle sue articolazioni interne, sia in ambito strategico che in ambito operativo-gestionale.

Il Piano strategico di UniTo per il periodo 2021-2026, elaborato a partire dall'ascolto delle esigenze di tutti gli *stakeholder*, rappresenta una guida per le azioni intraprese in Ateneo nel periodo di riferimento. La struttura e i contenuti del Piano sono stati individuati in seguito all'analisi del contesto interno ed esterno all'Ateneo effettuata tramite l'utilizzo di vari strumenti, quali l'analisi SWOT, lo studio delle logiche dei principali finanziamenti e dei relativi indicatori e il *benchmarking* con altri atenei nazionali e internazionali. Il nuovo Piano strategico 2021-2026 è stato costruito a partire dall'individuazione di **Missione, Visione e Valore** e si articola in una struttura basata su **tre Ambiti (Persone, Luoghi e Processi)** declinati in **nove Priorità di intervento e altrettanti Obiettivi**, a cui sono associati Azioni e Indicatori. Nell'ottica di realizzare una pianificazione capace di cogliere le sfide che la contemporaneità e il futuro impongono, UniTo ha scelto di collegare i propri obiettivi strategici agli obiettivi per lo sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU, alle priorità di investimento delle Politiche di coesione 2021-2027 dell'Unione Europea e alle direttrici del Piano nazionale di ripresa e resilienza Next Generation Italia.

Il Piano strategico 2021-2026 si caratterizza per la **trasversalità dell'azione strategica** e per il modello dinamico, orientato al **miglioramento continuo**, che prevede significativi momenti di revisione durante il ciclo di vita del documento. Relativamente al processo di costruzione del Piano è stata inoltre attribuita centralità all'aspetto comunicativo. Nelle tabelle seguenti sono riportati i principali contenuti e la struttura del Piano strategico di UniTo 2021-2026. Per una trattazione più dettagliata si rimanda al documento integrale.

MISSIONE**L'Università di Torino è**

- un Ateneo votato alla ricerca, capace di offrire un apporto fondamentale in termini di progresso tecnologico, di crescita culturale e di convivenza civile fornendo in tal modo anche le basi per una didattica innovativa e dinamica
- una realtà radicata nel territorio e allo stesso tempo dotata di vocazione internazionale, impegnata in prima persona a contribuire all'innovazione e alla crescita sociale, culturale ed economica del Paese e della comunità internazionale

**VISIONE****L'Università di Torino ambisce a**

- essere una tra le più dinamiche, innovative e attrattive università nel panorama internazionale
- sviluppare una comunità di studio e ricerca attenta ai bisogni e alle aspirazioni di tutti e al benessere delle persone, favorendo un ambiente collaborativo, aperto al dialogo, inclusivo, attento a promuovere la crescita personale e professionale
- contribuire alla crescita del territorio e all'impatto sulla società civile dialogando con le istituzioni e le imprese, promuovendo la ricerca, la divulgazione scientifica e le iniziative culturali
- favorire la crescita sostenibile in linea con la strategia di sviluppo espressa dall'Agenda 2030 dell'ONU, le priorità della Politica di coesione UE 2021-2027 e le linee strategiche del PNRR - Next Generation Italia.

**VALORE****Responsabilità**

- libertà di pensiero e di ricerca
- orientamento all'innovazione
- miglioramento continuo
- tutela del diritto allo studio
- tutela della salute
- Università come istituzione pubblica
- autonomia
- partecipazione
- impegno
- trasparenza
- cooperazione



Fig. 2 – Missione, Visione e Valore

AMBITI

	Priorità	Obiettivo	Descrizione obiettivo
PERSONE	Appartenenza: l'identità	1.1 Rafforzare il senso di comunità	Rendere l'intera comunità di UniTo consapevole di avere diritto alle migliori condizioni per esprimere se stessa nello studio e nella formazione culturale e professionale, di essere partecipe alla promozione della trasparenza e responsabilità e allo sviluppo culturale, sociale e civile di cui l'Università è motore.
	Inclusività: la molteplicità	1.2 Consolidare la cultura della parità	Promuovere costantemente la cultura della parità e dell'inclusione nel profondo rispetto delle diversità e nel costante contrasto a ogni forma di discriminazione determinata da età, genere, origine etnica, orientamento sessuale, religione, posizione politica, condizioni di disabilità, attraverso strategie, azioni e strumenti capaci di valorizzare le differenze.
	Sostenibilità: l'equilibrio	1.3 Potenziare il percorso verso la sostenibilità	Favorire la diffusione di una cultura rispettosa dell'equilibrio uomo-ambiente, tutelando il benessere delle persone e lo sviluppo sostenibile del territorio.
LUOGHI	UniTo e territorio: lo spazio	2.1 Trasformare gli spazi in luoghi di cultura	Favorire i servizi e la qualità della vita della comunità di UniTo, lavorando su progetti edilizi sostenibili non solo nel segno dell'efficienza e della funzionalità, ma anche della riqualificazione urbana in un dialogo costante con Città e Regione. Adeguare gli spazi per rispondere ai bisogni di apprendimento, di lavoro e di fruizione pubblica, creando le condizioni per confrontarsi anche con situazioni emergenziali.
	UniTo oltre i luoghi: il digitale	2.2 Creare nuove opportunità attraverso la trasformazione digitale	Orientare la trasformazione digitale, individuando soluzioni tecnologiche originali per conseguire traguardi nell'innovazione della didattica, nell'ampliamento degli orizzonti di ricerca e nella condivisione di idee e risultati all'interno della comunità scientifica e per migliorare gli strumenti di supporto alle decisioni e all'organizzazione delle attività in Ateneo.
	UniTo nel mondo: l'internazionalizzazione	2.3 Incrementare la presenza di UniTo sugli scenari internazionali	Potenziare l'internazionalizzazione a partire dall'esperienza del coordinamento del progetto UNITA Universitas Montium come mezzo per accrescere la qualità e l'efficacia delle attività didattiche e di ricerca, valorizzare l'impatto sull'ecosistema territoriale e incrementare il patrimonio reputazionale globale dell'Ateneo.
PROCESSI	Ricerca: il motore	3.1 Innovare e valorizzare la ricerca	Favorire una ricerca di qualità e innovativa, che tenga conto delle potenzialità di sviluppo e dell'interazione con il contesto socio-culturale, sostenendo tutti i settori con azioni specifiche, per incentivare la produzione di risultati scientifici materiali e immateriali.
	Formazione: l'energia	3.2 Innovare e valorizzare la didattica	Favorire diverse forme di didattica di qualità collegandole all'aggiornamento costante, all'innovazione e alla ricerca, valorizzando la componente relazionale dell'insegnamento e il suo ruolo nel Lifelong Learning. Supportare ogni studentessa e studente nell'acquisizione della capacità di compiere scelte autonome e consapevoli, in fase di accesso all'università, durante l'attraversamento del percorso formativo nei diversi cicli e in vista dell'ingresso nel mondo del lavoro.
	Società: la direzione	3.3 Irradiare l'innovazione	Diffondere nel contesto socio-culturale le attività espressione della strategia e degli orientamenti programmatici di Ateneo in tema di innovazione, consolidando e intensificando la collaborazione con le istituzioni, gli enti del territorio e le imprese al fine di incrementare l'impatto sociale, economico e culturale di UniTo per la comunità.

Fig. 3 – Ambiti, priorità e obiettivi del Piano strategico 2021-2026

1.2 Programma triennale MUR

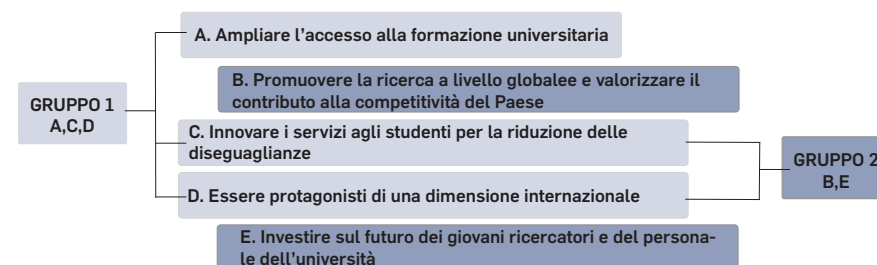
Livello	Strategico
Documento di riferimento e validità temporale	Programma Triennale MUR 2021-2023
Fonte normativa e/o regolamento di Ateneo	Legge 43/2005 – D.M. 289/2021 e D.D. 7345/2021
Durata	3 anni
Aggiornamento	Triennale
Tempistiche di adozione e/o Pubblicazione	Il termine è stabilito dal MUR con cadenza triennale nei decreti contenenti le Linee generali di indirizzo sulla Programmazione
Soggetti istituzionali di riferimento	MUR
Attori coinvolti nel processo	Rettore, <i>Governance</i> , Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione
Riferimenti interni di approvazione	Delibera CdA n. 7/2021/II/1 del 23/07/2021
Documenti collegati	Piano strategico di Ateneo
Url al documento	-

Sintesi dei contenuti del programma Triennale MUR 2021-2023

La programmazione ministeriale è prevista dall'articolo 1-ter della Legge n. 43 del 2005, che definisce con **cadenza triennale** e previo parere di CUN, CRUI e CNSU, gli **obiettivi di sviluppo del sistema universitario** e fornisce un quadro entro il quale **ciascuna Università può valorizzare la propria autonomia** nelle politiche di internazionalizzazione, offerta formativa, servizi agli studenti, sviluppo delle politiche del personale e della ricerca.

Il decreto 289/2021 relativo alla **programmazione 2021-2023** consente di predisporre un programma per il raggiungimento di almeno due obiettivi tra cinque proposti. Tali obiettivi sono suddivisi in due gruppi in ragione della diversa fonte di finanziamento: il Fondo Programmi Atenei per gli obiettivi del gruppo 1, il 30% del Fondo promozione ricerca e competitività del Paese (previsto dal c.d. Decreto Rilancio 2020) per gli obiettivi del gruppo 2. Per entrambi i gruppi, le risorse sono attribuite agli Atenei in proporzione al peso di ogni Ateneo nel costo standard 2020 (per UniTo pari a 4,46%).

OBIETTIVI PROGRAMMAZIONE MUR 2021-2023



In linea con quanto previsto dal D.M. 25 marzo 2021 n. 289 "Linee generali di indirizzo della programmazione delle università 2021-2023 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati", UniTo ha predisposto e trasmesso al MUR entro il 29 luglio 2021 il programma **"TO PEOPLE: un programma per valorizzare le persone di UniTo"**, con l'indicazione:

- di almeno un obiettivo del gruppo 1 (A, C, D) e un obiettivo del gruppo 2 (B, E);
- delle azioni da attuare con riferimento agli obiettivi scelti, riportate nelle tabelle del decreto;
- di almeno due indicatori con relativi target per ciascun obiettivo scelto, prestando attenzione alla coerenza tra azioni e indicatori selezionati;
- delle risorse necessarie per ciascun obiettivo rispetto al *budget* attribuito attraverso il fondo per la programmazione, includendo anche le quote di co-finanziamento a carico del proprio bilancio e di terzi.

In coerenza con le politiche contenute nel Piano strategico 2021-2026, attraverso il nuovo programma triennale 2021-2023 l'Ateneo pone al centro dei propri interventi la valorizzazione delle persone che animano la comunità universitaria. UniTo vuole innovare i servizi agli studenti per la riduzione delle disuguaglianze attraverso il miglioramento delle aule e degli spazi di studio e l'integrazione degli interventi per il diritto allo studio con iniziative di supporto economico; essere protagonista di una dimensione internazionale incentivando le esperienze di studio e di ricerca all'estero, incrementando i Corsi di studio internazionali ed estendendo l'integrazione della didattica nelle reti internazionali ed europee; investire sul reclutamento dei giovani ricercatori e sulla valorizzazione dell'impegno e delle competenze del proprio personale.

Il programma 2021-2023 di UniTo è così articolato:

Obiettivo C- Innovare i servizi agli studenti per la riduzione delle disuguaglianze

Azioni:

- C.1 - Miglioramento delle aule e degli spazi di studio (aule, spazi di studio, biblioteche, software per la didattica a distanza e infrastrutture digitali)
- C.3 - Integrazione degli interventi per il diritto allo studio e la disabilità

Obiettivo D - Essere protagonisti di una dimensione internazionale

Azioni:

- D.1 - Esperienze di studio e di ricerca all'estero
- D.2 - Corsi di studio internazionali
- D.4 - Integrazione della didattica nelle reti internazionali e europee

Obiettivo E - Investire sul futuro dei giovani ricercatori e del personale delle università

Azioni:

- E.1 - Reclutamento di giovani ricercatori (ricercatori a tempo determinato ai sensi della l. 240/2010 art. 24, co. 3, lett. a) e b), assegnisti e borse di dottorato
- E.4 - Integrazione del Fondo per la Premialità (art. 9, l. 240/2010).

Alla luce degli interventi pianificati e in coerenza con il programma presentato, l'Ateneo ha scelto di essere valutato su 8 indicatori e ha definito i target di raggiungimento degli obiettivi; tali target saranno approvati dal MUR previa acquisizione del parere dell'ANVUR che è tenuto a esprimersi entro 90 giorni dal termine di presentazione dei programmi (29 luglio 2021). I risultati conseguiti dall'attuazione dei programmi sono oggetto di **monitoraggio annuale e valutazione al termine del triennio** sulla base degli indicatori scelti per ciascun obiettivo e dei relativi target proposti dalle Università in sede di presentazione dei programmi.

Per la realizzazione del programma triennale 2021-2023 UniTo ha richiesto al MUR un **finanziamento** totale di quasi 15 milioni di €, a fronte di un cofinanziamento di Ateneo e/o soggetti terzi, pari a oltre 21 milioni di €.

L'ammissione al finanziamento dei programmi degli Atenei determina:

- l'**assegnazione provvisoria** a ogni Ateneo dell'intero importo attribuito per il triennio;
- la conferma dell'**assegnazione definitiva** del predetto importo in caso di raggiungimento dei target prefissati al termine del triennio, **ovvero il recupero**, a valere sul Fondo di Finanziamento Ordinario delle somme attribuite per ciascun obiettivo in misura proporzionale allo scostamento medio tra i risultati conseguiti riferiti ai relativi indicatori e ai rispettivi target.

1.3 Piani Triennali Dipartimenti

Livello	Strategico
Documento di riferimento e validità temporale	Piani Triennali Dipartimenti 2019-2021
Fonte normativa e/o regolamento di Ateneo	Statuto di Ateneo – Art. 11
Durata	3 anni
Aggiornamento	Triennale
Tempistiche di adozione e/o Pubblicazione	Entro la fine dell'ultimo anno del triennio di validità
Soggetti istituzionali di riferimento	ANVUR
Attori coinvolti nel processo	Dipartimenti, Presidio della Qualità
Riferimenti interni di approvazione	Delibere dei Consigli di Dipartimento
Documenti collegati	Piano strategico di Ateneo
Url al documento	https://www.unito.it/ateneo/mission-politiche-e-strategie/programmazione-dei-dipartimenti/piani-triennali-dei

Sintesi dei contenuti Piani Triennali Dipartimenti 2019-2021

I Piani triennali di dipartimento sono adottati in coerenza con quanto disposto dall'articolo 11 dello Statuto⁴ e hanno come obiettivo primario il **coinvolgimento di tutte le strutture dell'Ateneo nel processo di pianificazione**, al fine di sviluppare una concreta integrazione fra i vari livelli della programmazione e di diffondere la cultura della progettazione strategica anche a livello dipartimentale. Coerentemente con **l'approccio integrato**, i Piani triennali dei Dipartimenti dell'Università di Torino si sviluppano a partire dal quadro programmatico dell'Ateneo e lo completano, fornendo al tempo stesso i contributi necessari per lo sviluppo partecipato del successivo ciclo di pianificazione. La programmazione strategica dipartimentale in UniTo rappresenta sia un documento programmatico sia uno strumento del ciclo di Assicurazione della Qualità in quanto integra le attività tipiche di questo ambito con quelle di programmazione a livello di Ateneo e di strutture dipartimentali, mettendo a sistema le potenziali sinergie. (si veda Fig. 4).



Fig. 4 – La collocazione dei Piani triennali dei Dipartimenti di UniTo nella programmazione di Ateneo

⁴Statuto dell'Università degli Studi di Torino emanato con D.R. n. 1730 del 15 marzo 2012, pubblicato sulla G.U. n. 87 del 13 aprile 2012 ed entrato in vigore il 14 aprile 2012.

Gli obiettivi dei Piani triennali 2019-2021 sono rappresentativi delle specificità di ogni Dipartimento e affondano le radici negli obiettivi del Piano strategico 2016-2020 che a sua volta è stato elaborato tenendo conto anche della pianificazione dipartimentale 2015-2017. È dunque chiaro come la programmazione dipartimentale nasca dalla programmazione di Ateneo e allo stesso tempo la alimenti, al fine di rafforzare l'identità comune, contribuendo allo sviluppo dell'intera istituzione e assicurando all'Ateneo e alle strutture che lo compongono una crescita nell'acquisizione delle risorse.

Con il D.M. 987/2016 e il D.M. 6/2019 che hanno portato alla revisione del sistema di assicurazione della qualità nazionale e le conseguenti Linee Guida ANVUR che hanno posto maggiore attenzione alle attività dei Dipartimenti, **la programmazione dipartimentale ha assunto un ruolo fondamentale anche nei processi di assicurazione della qualità e accreditamento periodico.** L'Università di Torino ha inteso perciò utilizzare l'attività di pianificazione triennale del Dipartimento come strumento cardine per integrare il ciclo dell'AQ con quello di programmazione, in analogia con quanto già avvenuto a livello di Ateneo. I Piani Triennali sono infatti il primo strumento, a disposizione del Direttore, per declinare obiettivi autonomi e specifici del Dipartimento, coerenti con le strategie di Ateneo e commisurati alle risorse scientifiche, organizzative ed economiche disponibili, ma anche utili a declinare le attività di monitoraggio dei risultati delle proprie politiche, l'efficacia delle azioni volte a realizzarle e il quadro delle responsabilità ad esse collegate.

Alla luce quindi dell'esperienza acquisita dai Dipartimenti durante il primo ciclo di programmazione 2015-2018⁵ e dell'evoluzione a livello di Ateneo degli strumenti di pianificazione e assicurazione della qualità, per il ciclo 2019-2021 è stato ritenuto prioritario:

- consolidare la funzione dei piani triennali come strumento programmatico incentivando la scelta degli obiettivi sostenibili, sfidanti e monitorabili;
- rafforzare l'integrazione tra gli strumenti di pianificazione e le attività di assicurazione della qualità stimolando la riflessione su particolari aspetti

⁵ Al fine di portare in sincronia la redazione dei Piani triennali con il mandato dei Direttori dei Dipartimenti, gli Organi di governo dell'Ateneo nel mese di febbraio 2018 hanno esteso a tutto il 2018 i Piani 2015-2017 con il contestuale aggiornamento dei target degli obiettivi al 31.12.2018.

rilevanti ai fini delle procedure di accreditamento e di valutazione interne (audizioni del Nucleo di Valutazione, attività coordinate dal Presidio della Qualità) ed esterne (attività di valutazione ministeriale: SUA-CdS, SUA-RD, SUA-TM, VQR, valutazioni ANVUR);

- rafforzare il collegamento e l'integrazione tra pianificazione di Ateneo e dipartimentale, attraverso le logiche di un processo a cascata per il quale la pianificazione strategica di Ateneo alimenta e viene a sua volta alimentata dalla pianificazione triennale dipartimentale.

La struttura dei Piani triennali 2019-2021 rappresenta lo strumento di focalizzazione della strategia dei Dipartimenti in cui si specificano **le potenzialità di sviluppo individuate a partire dalle analisi dello stato dell'arte del Dipartimento nei diversi ambiti strategici**, condotte anche sui risultati ottenuti nel ciclo di pianificazione precedente e declinate nell'alveo degli obiettivi strategici di Ateneo con riferimento al Piano strategico 2016-2020.

Durante l'iter di redazione dei Piani e nelle fasi di monitoraggio, i Dipartimenti sono supportati dalle strutture tecnico-amministrative a seconda delle specifiche necessità. Il processo di predisposizione dei piani triennali ha previsto inoltre una fase di confronto dei Direttori di Dipartimento con la Presidente del Presidio della Qualità, il Vice Rettore per la ricerca e la Vice Rettore per la didattica e l'internazionalizzazione a sostegno della coerenza dei documenti rispetto alle scelte e alle strategie adottate dall'Ateneo.

A inizio di ogni ciclo di pianificazione viene effettuata un'analisi sui Piani triennali dei Dipartimenti, al fine di valutarne la coerenza rispetto alle strategie di Ateneo, con l'obiettivo di individuare spunti e sollecitazioni rilevanti anche in ottica di programmazione futura a livello di Ateneo. L'analisi viene effettuata dal Presidio della Qualità con il supporto delle strutture amministrative competenti.

Nel corso del 2021 verranno predisposti i **nuovi Piani triennali per il periodo 2022-2024** a valle di una serie di azioni di approfondimento, attività di condivisione e confronto tra i vari direttori e la governance, in coerenza con le priorità strategiche definite nel **nuovo Piano Strategico 2021-2026.**

Il paragrafo sarà aggiornato a valle dell'approvazione dei nuovi Piani triennali di dipartimento.

2.

Ambito della Pianificazione operativa

La pianificazione operativa discende a cascata dalla pianificazione strategica e consente l'attuazione degli obiettivi strategici da parte dell'Amministrazione. I documenti di riferimento sono il **Piano triennale dei fabbisogni di personale**, il **Piano integrato della performance**, il **Piano Organizzativo del lavoro Agile** e il **Programma triennale dei Lavori Pubblici**.



2.1 Piano Triennale dei Fabbisogni di personale

Livello	Operativo
Documento di riferimento e validità temporale	Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale 2021-2023
Fonte normativa e/o regolamento di Ateneo	D.lgs. 165/2001 e D.lgs. 75/2017
Durata	3 anni logica <i>rolling</i>
Aggiornamento	Annuale
Tempistiche di adozione e/o pubblicazione	Entro il 31 dicembre di ogni anno
Soggetti istituzionali di riferimento	MUR
Attori coinvolti nel processo	CdA, Direttore Generale
Riferimenti interni di approvazione	Delibera del CdA n. 6/2021/IV/1 del 29/06/2021
Documenti collegati	Piano strategico, Piano integrato della performance
Url al documento	https://www.unito.it/sites/default/files/piano_triennale_fabbisogni_personale_2021_2023.pdf

Sintesi dei contenuti Piano Triennale Fabbisogni di Personale 2021-2023

Il **Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale** viene adottato annualmente in applicazione della disciplina dettata dall'articolo 6 del d.lgs. 165/2001 e tiene conto del quadro normativo derivante dalle innovazioni introdotte con il d.lgs. 75/2017 e le Linee di Indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche emanate ai sensi dell'articolo 6-ter di questo decreto. Il documento è elaborato in coerenza con il Piano strategico e la pianificazione pluriennale della performance.

Il Piano si articola in tre sezioni principali:

- La **prima sezione**, dedicata all'esposizione del contesto e dei vincoli normativi, presenta sinteticamente il meccanismo e le logiche di attribuzione dei punti organico, che rappresentano le facoltà assunzionali dell'Ateneo, e che vengono assegnati annualmente con decreto ministeriale.
- La **seconda sezione** del Piano triennale dei fabbisogni fornisce una fotografia dello stato dell'arte in UniTo sia per quanto riguarda il personale docente e ricercatore sia per il personale tecnico-amministrativo.
- La **terza sezione** presenta le strategie e le azioni messe in atto dall'Ateneo per la programmazione dei fabbisogni di personale per il triennio 2021-2023.

Le università italiane programmano le assunzioni di personale in base alla disponibilità di **punti organico**⁶ attribuiti dal MUR e nel rispetto dei vincoli normativi previsti dalla Legge 240/2010, dal d.lgs. 49/2012 e dal DPCM del 28 dicembre 2018. I punti organico si suddividono in "punti organico base" assegnati agli atenei in base al 50% delle cessazioni dell'anno precedente e "punti organico premiali" assegnati agli atenei "virtuosi" rispetto agli indicatori di sostenibilità introdotti dal d.lgs 49/2012. Negli anni recenti le politiche sull'organico di UniTo hanno beneficiato, oltre a una quota importante di punti organico derivante dall'ottimo risultato nella VQR 2011-2014 e dal "Fondo di finanziamento dei dipartimenti universitari di eccellenza", anche di interventi straordinari a livello nazionale, come i Piani per il reclutamento di ricercatori a tempo determinato di tipo b) e Piani

⁶ Le capacità assunzionali degli atenei sono misurate in termini di punto organico, una unità di misura convenzionale data dal valore medio a livello di sistema del costo attribuito al professore di I fascia (professore ordinario). Esso funge da parametro di riferimento per graduare il costo delle altre qualifiche.

straordinari per la progressione di carriera dei ricercatori a tempo indeterminato in possesso di Abilitazione Scientifica nazionale. Si segnalano altresì le risorse acquisite da UniTo attraverso la Programmazione triennale MUR 2019-2020 che hanno permesso all'Ateneo di investire sul reclutamento di giovani ricercatori, linea di intervento che UniTo intende mantenere anche nell'ambito della Programmazione triennale MUR 2021-2023.

Relativamente allo stato dell'arte, si evidenzia come in UniTo, si sia registrato un buon incremento del numero di **docenti e ricercatori**, passando da 1.965 unità nel 2018 a 2.056 nel 2020. Nel Piano vengono anche riportate un'**analisi per genere ed età del personale docente**. Sono altresì presentate le politiche programmatiche per gli anni 2019 e 2020 che UniTo ha posto in essere per far fronte alla considerevole crescita degli iscritti registrata negli ultimi anni.

Per quanto riguarda la situazione del **personale tecnico-amministrativo** si evidenzia come, la maggiore disponibilità di punti organico a partire dal 2018, anno in cui il turn over di UniTo ha superato la soglia del 100%, abbia posto le premesse per attuare una programmazione del personale di ampio respiro. Dal 2018 al 2020 vi è stato infatti un aumento di 42 unità di personale tecnico amministrativo a tempo indeterminato e a tempo determinato. Nel Piano triennale dei fabbisogni di personale viene poi presentata una **vista del personale per genere ed età**.

Nel 2020 UniTo ha introdotto il *"Regolamento per le modalità di svolgimento dei colloqui/prove orali delle procedure selettive per personale tecnico-amministrativo nel periodo dell'emergenza Covid-19"* (DR n.1633 del 12 maggio 2020), che ha consentito di concludere alcune procedure a tempo indeterminato e numerose procedure a tempo determinato. Si è inoltre proceduto allo scorrimento di graduatorie valide, in coerenza con i fabbisogni approvati nel "Piano dei Fabbisogni 2020-2022". A causa dell'impossibilità di svolgere procedure di selezione a tempo indeterminato, per far fronte a richieste indifferibili di particolari professionalità, l'Ateneo è ricorso ad assunzioni a tempo determinato. Inoltre, grazie alla L. 8/2020 è possibile procedere ad assunzioni attraverso procedure di stabilizzazione per il triennio 2018-2021 fino al 31/12/2021.

Per quanto concerne **la programmazione 2021-2023 del personale docente** si segnala che nel periodo 2021-2024 si prevede l'assegnazione di un limitato numero di punti organico a causa del contenuto numero di

cessazioni previste (da 59 cessazioni nel 2020 a 36 cessazioni previste nel 2023). La programmazione del personale docente sviluppata dall'Ateneo è finalizzata all'adozione di politiche che salvaguardino e favoriscano lo sviluppo della numerosità del personale docente e che, essendo mirate a incentivare la qualità della ricerca, abbiano un impatto positivo in termini di crescita del FFO.

Relativamente alla programmazione del **personale tecnico - amministrativo**, l'Ateneo prosegue nella scelta di investire risorse per potenziare l'erogazione di servizi destinati agli studenti e di supporto alla ricerca e per reclutare nuove professionalità utili a rispondere ai crescenti bisogni di competenze innovative per il miglioramento della performance di Ateneo. Per consentire l'attuazione di questa politica, l'Ateneo, in assenza di assegnazioni straordinarie a favore del personale tecnico-amministrativo da parte del Ministero, prosegue nella destinazione di ulteriori punti organico rispetto a quelli calcolati sulla base delle sole cessazioni. Alla luce dell'analisi di quanto programmato nel Piano Triennale 2020-2022 e della rilevazione dei fabbisogni segnalati dai Direttori dei Dipartimenti e dalle Direzioni è emersa la richiesta 108 unità di personale pari ai 29,91 punti organico a cui si aggiungono 7 posizioni pari a 2,10 punti organico (in anticipazione dei punti organico 2021) da destinare al supporto delle attività relative agli adempimenti in materia di trattamento dei dati.

2.2 Piano Integrato della Performance

Livello	Operativo
Documento di riferimento e validità temporale	Piano Integrato delle Performance 2021-2023
Fonte normativa e/o regolamento di Ateneo	D.lgs. 150/2009, D.lgs. 74/2017, Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance 2021
Durata	3 anni logica <i>rolling</i>
Aggiornamento	Annuale
Tempistiche di adozione e/o pubblicazione	Entro il 31 dicembre di ogni anno
Soggetti istituzionali di riferimento	ANVUR
Attori coinvolti nel processo	Rettore, DG, OIV, Consiglio di Amministrazione
Riferimenti interni di approvazione	Delibera CdA n. 1/2021/III/1 del 26/01/2021
Documenti collegati	Piano Strategico, Piano Triennale di prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance, Piano triennale dei fabbisogni di personale, Programma triennale dei lavori pubblici, Bilancio di Esercizio, Relazione sulla performance
Url al documento	https://www.unito.it/sites/default/files/piano_integrato_2021_2023.pdf

Sintesi dei contenuti Piano Integrato della Performance 2021-2023

Il Piano Integrato, disciplinato dal D.Lgs 150/2009, è il documento unico che sviluppa in chiave sistemica la pianificazione delle attività amministrative delle università in ordine alla **performance**, alla **trasparenza** e all'**anticorruzione**, tenendo conto della strategia relativa alle attività istituzionali e della programmazione economico-finanziaria.

Dal punto di vista metodologico, il Piano integrato descrive il **collegamento tra obiettivi strategici e obiettivi operativi organizzativi e individuali**.

La copertura dell'azione strategica è quindi assicurata attraverso l'assegnazione di obiettivi di performance organizzativa alle strutture dell'amministrazione generale unica in derivazione dagli obiettivi strategici, al fine di favorire un'azione sinergica della sfera accademica e di quella tecnico-amministrativa.

Il Piano integrato di UniTo è redatto in coerenza con il **Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance 2021** e secondo le indicazioni fornite da **ANVUR** nelle specifiche Linee Guida del 2015 e del 2019 e nella Nota di indirizzo per la gestione del ciclo della performance 2018-2020. La struttura del Piano 2021-2023, in linea con quanto indicato da ANVUR, è la seguente:

- 1 Inquadramento strategico dell'Ateneo
- 2 La performance organizzativa
 - 2.1 La performance organizzativa istituzionale
 - 2.2 La performance organizzativa di struttura
- 3 Analisi delle aree di rischio
- 4 Comunicazione e Trasparenza
- 5 Obiettivi di performance individuale
 - 5.1 La Performance Individuale della Direttrice Generale
 - 5.2 La Performance Individuale delle/dei Direttrici/Direttori delle Direzioni di Ateneo
 - 5.3 La Performance Individuale della Responsabile TAC
- 6 Raccordo tra ciclo della performance e pianificazione economico-finanziaria
- 7 Il Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA)
 - 7.1 Riferimenti Normativi
 - 7.2 Lo stato di attuazione
 - 7.3 Piano formativo POLA

Dopo un breve *excursus* sul contesto di riferimento (Premessa e Contesto) e sull'**inquadramento strategico** dell'Ateneo, con particolare attenzione ai principali contenuti del Piano strategico 2021-2026 (cap.1), si entra nel cuore del Piano integrato 2021-2023 attraverso la presentazione della performance organizzativa (cap.2). La **performance organizzativa** è l'insieme dei risultati gestionali attesi dell'amministrazione nel suo complesso o delle sue unità organizzative ed è composta da due dimensioni: la **performance istituzionale** costituita dai risultati conseguiti dall'Ateneo nel suo complesso, misurata attraverso un set di 7 indicatori individuati nell'ambito del Piano strategico o da fonti MUR (cap.2.1) e la **performance di struttura** declinata attraverso 41 obiettivi di diretta derivazione dagli obiettivi del Piano strategico 2021-2026, dall'orientamento al miglioramento continuo e dall'ascolto degli *stakeholder*, con particolare riferimento agli esiti dell'indagine *Good Practice*⁷, e misurata attraverso un set di indicatori volti a monitorare l'efficacia oggettiva e percepita, l'efficienza e l'impatto (cap.2.2).

La figura seguente riporta il grado di copertura dell'azione strategica a livello operativo, attraverso l'indicazione, per ogni obiettivo strategico, della numerosità degli obiettivi operativi di performance istituzionale e di struttura previsti per la componente tecnico-amministrativa contenuti nel Piano Integrato 2021-2023.

⁷ L'Ateneo aderisce al progetto Good Practice, coordinato dal Politecnico di Milano (MIP), che nasce con l'obiettivo di misurare e comparare le performance dei servizi amministrativi degli atenei italiani. La rilevazione Good Practice indaga la Customer Satisfaction e i Costi e l'Efficienza dei servizi. Il MIP per entrambe le rilevazioni (Customer Satisfaction e Costi ed efficienza) raccoglie e analizza i dati forniti dai diversi Atenei restituendo a ciascuno di essi una reportistica complessiva che permette di confrontarsi con dati nazionali di benchmark e di individuare, al proprio interno, i servizi che risultano più o meno soddisfacenti per l'utenza e più o meno efficienti in termini di costi e risorse impiegate per la loro realizzazione.

Piano strategico 2021-2026		Piano Integrato 2021-2023		
Priorità	Obiettivo	Obiettivi operativi di Performance Istituzionale (Indicatore)	Obiettivi operativi di Performance organizzativa di struttura*	
PERSONE	Appartenenza: l'identità	1.1 Rafforzare il senso di comunità	-	5
	Inclusività: la molteplicità	1.2 Consolidare la cultura della parità	n° iscritte/i con disabilità o DSA	9
	Sostenibilità: l'equilibrio	1.3 Potenziare il percorso verso la sostenibilità	Indicatore di sostenibilità ambientale Green Metric - New open space area (Mq)	2
LUOGHI	UniTo e territorio: lo spazio	2.1 Trasformare gli spazi in luoghi di cultura	-	6
	UniTo oltre i luoghi: il digitale	2.2 Creare nuove opportunità attraverso la trasformazione digitale	indicatori digitalizzazione (peso 50% per entrambi) - numero di documenti firmati digitalmente per possessore di firma digitale (procapite) nel tempo- notifiche push (studenti, personale ta, docenti)	3
	UniTo nel mondo: l'internazionalizzazione	2.3 Incrementare la presenza di UniTo sugli scenari internazionali	Numero di visiting professor	3
PROCESSI	Ricerca: il motore	3.1 Innovare e valorizzare la ricerca	Peso della quota premiale di Ateneo rispetto al totale FFO (base + premiale + perequativo)	3
	Formazione: l'energia	3.2 Innovare e valorizzare la didattica	Numero Iscritti Regolari (Corsi di I° e II° livello)	2
	Società: la direzione	3.3 Irradiare l'innovazione	n° di ore/persona impegnate in iniziative di public engagement	1

8 indicatori

34 obiettivi operativi

8 indicatori 34 obiettivi operativi

* Sono inoltre previsti ulteriori 6 obiettivi di miglioramento continuo e 1 di ascolto utenti, non direttamente riconducibili a obiettivi strategici.

Fig. 5 - Grado di copertura azione strategica

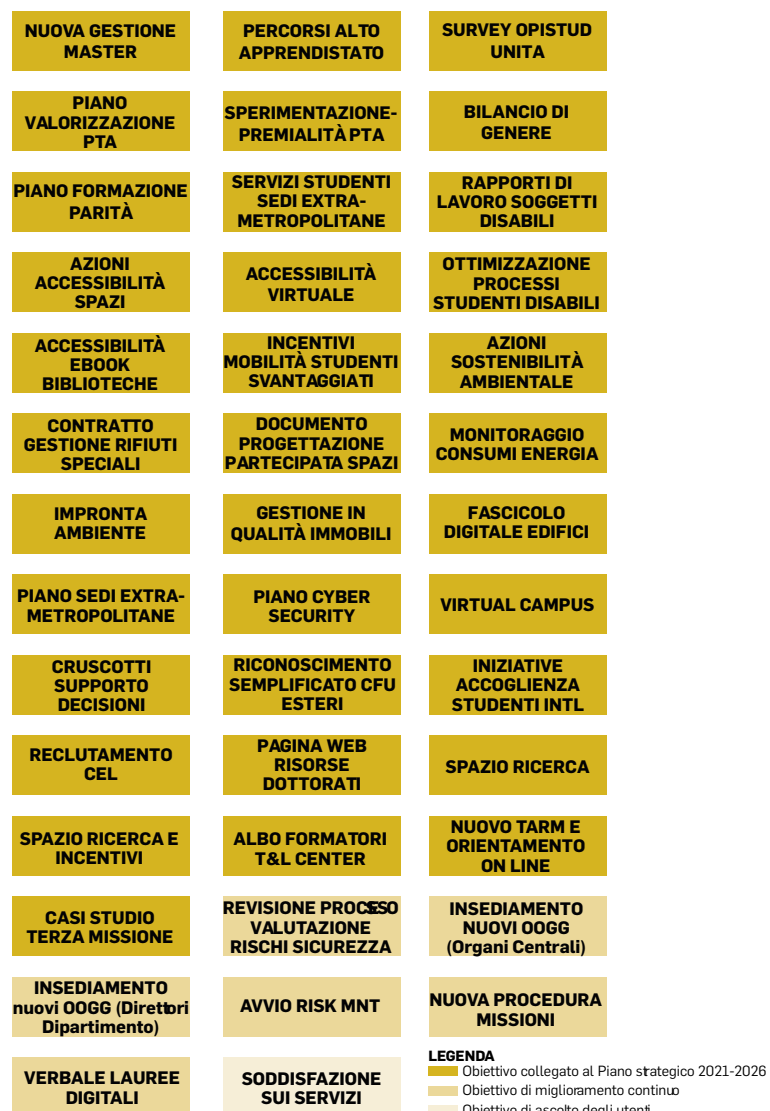


Fig.6 - - Obiettivi operativi di Performance organizzativa di struttura 2021

Dopo la presentazione della performance organizzativa si passa ai capitoli dedicati all'**integrazione con il sistema di trasparenza e anticorruzione**. Il cap. 3 presenta le aree di rischio corruzione dando conto della metodologia utilizzata per la mappatura dei processi, degli *stakeholder* coinvolti e dei criteri di valutazione del rischio adottati. Il cap. 4 illustra sinteticamente la **strategia comunicativa** dell'Ateneo, rimandando alle sezioni del proprio sito istituzionale e soffermandosi sulle novità programmate per l'anno entrante.

A seguire viene presentata la **performance individuale** che misura il contributo fornito dal singolo individuo, in termini di risultato e di comportamenti agiti, nel raggiungimento degli obiettivi dell'amministrazione (cap.5) e si compone di vari elementi, di diverso peso, a seconda del ruolo agito, come riportato nella figura seguente:

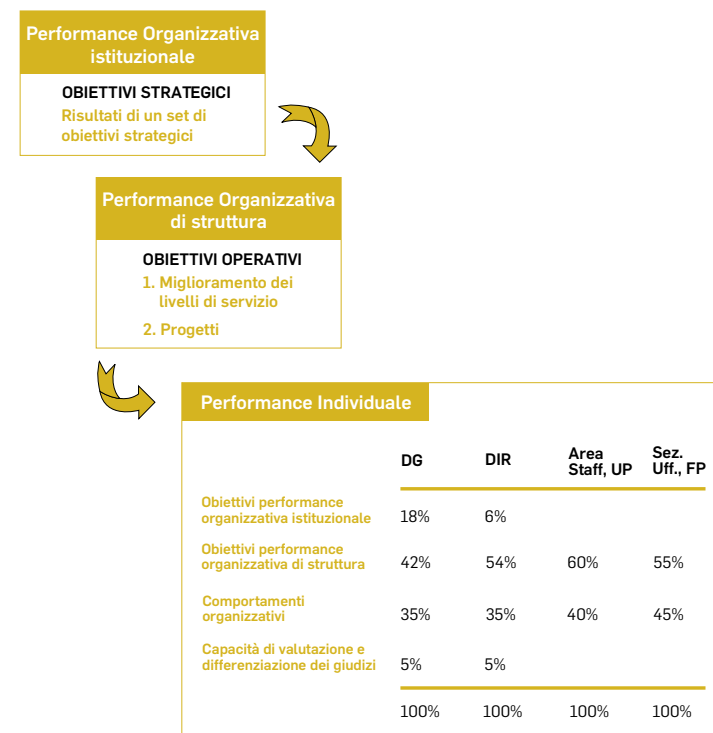


Fig. 7 - Dimensioni di valutazione della performance individuale

Un'importante novità del Piano integrato 2021-2023 è l'inserimento tra le competenze comportamentali delle **competenze digitali**, così come definito nel SMVP a seguito del recepimento delle indicazioni sul lavoro agile contenute nel Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 19 ottobre 2020, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale n. 268 del 28 ottobre 2020.

Nel cap. 5.1 sono presentati i quattro **obiettivi assegnati dalla Direttrice Generale** per l'anno 2021, individuati tra gli obiettivi organizzativi di struttura. Nel cap.5.2 sono invece illustrati gli **obiettivi assegnati dalla Direttrice Generale ai Dirigenti** in numero di 4 per ciascun Dirigente. Nel cap. 5.3 sono presentati i due **obiettivi 2021 per il Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione**. Per il dettaglio degli obiettivi si rinvia al Piano integrato.

Il capitolo successivo (cap.6) è dedicato al **raccordo tra gli obiettivi di performance organizzativa di struttura e le risorse** in termini di costo del personale strutturato e di risorse finanziarie direttamente imputabili. Nel Piano integrato è presente una tabella di dettaglio che mostra, per ogni obiettivo operativo, la stima dei costi. In totale, per il 2021, la stima del costo del personale è pari a € 3.129.429, mentre la stima delle risorse finanziarie è di € 1.374.400.

Il capitolo 7, introdotto nel 2021, è dedicato al **Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA)** redatto in coerenza con le disposizioni contenute all'art.263 del DL 34 del 19 maggio 2020, cui è dedicato il paragrafo 2.3 del presente DPI.



Polo Savigliano

2.3 Piano Organizzativo del Lavoro Agile

Livello	Operativo
Documento di riferimento e validità temporale	Piano integrato della performance 2021-2023, sezione 7. Piano Organizzativo del Lavoro Agile
Fonte normativa e/o regolamento di Ateneo	D.L. 34/2020
Durata	3 anni logica <i>rolling</i>
Aggiornamento	Annuale
Tempistiche di adozione e/o pubblicazione	Entro il 31 dicembre di ogni anno
Soggetti istituzionali di riferimento	MUR
Attori coinvolti nel processo	Dirigenti, CUG, Nucleo di Valutazione, Responsabile della Transizione al Digitale; CdA
Riferimenti interni di approvazione	Delibera CdA n. 1/2021/III/1 del 26/01/2021
Documenti collegati	Piano integrato della Performance
Url al documento	https://www.unito.it/sites/default/files/piano_integrato_2021_2023.pdf (sezione 7)

Sintesi dei contenuti Piano Organizzativo del Lavoro Agile 2021-2023

In ottemperanza al D.L. 34/2020 UniTo ha predisposto per il triennio 2021-2023 il **Piano organizzativo del lavoro agile (POLA)**, quale sezione nr. 7 del Piano integrato della performance. Il POLA **individua le modalità attuative del lavoro agile** prevedendo, per le attività che possono essere svolte in modalità agile, che **almeno il 60% dei dipendenti possa avvalersene**, garantendo che gli stessi non subiscano penalizzazioni ai fini del riconoscimento di professionalità e della progressione di carriera, e definisce le misure organizzative, i requisiti tecnologici, i percorsi formativi del personale, anche dirigenziale, e gli strumenti di rilevazione e di verifica periodica dei risultati conseguiti, anche in termini di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa, della digitalizzazione dei processi, nonché della qualità dei servizi erogati, anche coinvolgendo i cittadini, sia individualmente, sia nelle loro forme associative.

La struttura del POLA di UniTo si articola in un'introduzione dedicata alla presentazione delle norme che regolano il lavoro agile nelle pubbliche amministrazioni (cap. 7.1) per poi passare alla descrizione dello stato di attuazione del lavoro agile in Ateneo prima e durante l'emergenza da Covid-19, le modalità attuative dal 2021, i soggetti coinvolti, gli strumenti, il programma di sviluppo del lavoro agile (cap. 7.2), finendo con il piano formativo POLA (cap. 7.3).

Il capitolo 7.2 è il più corposo, e nel seguito verranno riassunti i principali contenuti.

Nel **2019 UniTo ha avviato una sperimentazione del Lavoro Agile** della durata di 6 mesi, con un accesso previsto nella misura massima del 25% del personale di ciascuna struttura. A seguito di tale sperimentazione sono stati sottoscritti oltre 200 contratti di lavoro agile, la maggior parte dei quali con il personale collocato nelle direzioni di Ateneo, specialmente donne. Le attività maggiormente svolte in lavoro agile durante la sperimentazione sono legate alla gestione della corrispondenza, alla formazione e alla comunicazione. La sperimentazione è stata monitorata attraverso un questionario inviato ai lavoratori e ai relativi responsabili tra ottobre e novembre 2019.

La sperimentazione effettuata nel 2019 ha reso più agevole per l'Amministrazione fronteggiare nel **2020 l'emergenza da Covid-19**. A partire da fine febbraio 2020 l'Ateneo, in applicazione della direttiva

n.1/2020 del Dipartimento della Funzione Pubblica, ha comunicato al proprio personale la definizione di temporanee e straordinarie modalità di utilizzo degli istituti della flessibilità, del lavoro agile e del telelavoro. Da marzo 2020 invece, a seguito dell'aggravarsi dell'emergenza sanitaria, l'Amministrazione universitaria ha dato a tutto il personale indicazione di svolgere la prestazione lavorativa in modalità agile dal proprio domicilio. Parallelamente, è stato definito l'elenco delle funzioni essenziali da garantire con personale in presenza, con adeguata alternanza e rotazione. A partire dal mese di luglio 2020, in linea con i provvedimenti legislativi, l'Amministrazione ha gradualmente affiancato al lavoro agile il lavoro in presenza, con percentuali variabili nel tempo in ottemperanza ai diversi D.P.C.M. succedutisi nel tempo.

Con la normativa emergenziale, l'Ateneo ha ampliato notevolmente il numero dei dipendenti che lavorano da remoto. Si è passati dalle nemmeno 200 unità registrate a gennaio 2020 alle oltre 1600 a novembre dello stesso anno. Inoltre da un'analisi presentata nel POLA risulta evidente che tutte le attività, se pure in percentuale diversa, possono essere svolte in modalità agile.

Dal 2021 l'Ateneo, attraverso il lavoro agile, si pone alcuni importanti **obiettivi** quali: **promuovere l'inclusione lavorativa di persone in situazione di fragilità permanente o temporanea; migliorare il benessere organizzativo del personale, anche attraverso la facilitazione della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro; razionalizzare le risorse strumentali, attuando risparmi; riprogettare gli spazi di lavoro, attuando risparmi; contribuire allo sviluppo sostenibile del territorio; promuovere e diffondere le tecnologie digitali.** Al fine di rientrare nel limite minimo previsto dalla normativa (D.L. 34/2020) del 60% del personale che può avvalersi del lavoro agile, l'Ateneo ha individuato alcune condizioni minime che le attività debbono possedere per poter essere svolte in modalità agile. Tuttavia, come evidenziato dalla attuale distribuzione dei dipendenti in lavoro agile, è già stato verificato che potenzialmente tutte le persone che lavorano in Ateneo svolgono attività che, se pure in misura variabile a seconda della tipologia di attività e a rotazione, possono essere svolte in modalità agile qualora ricorrano le succitate condizioni minime.

Il monitoraggio verrà realizzato in modo sistematico attraverso l'attività di ricerca supervisionata dal Comitato Unico di Garanzia che somministrerà un'indagine anonima al personale, realizzata di concerto con la Conferenza nazionale degli organismi di parità delle università italiane e attraverso la

raccolta dati da parte della Direzione del Personale e la somministrazione di questionari periodici.

I soggetti coinvolti nel processo di organizzazione e valutazione del lavoro agile in Ateneo sono i Dirigenti, il Comitato Unico di Garanzia, il Nucleo di Valutazione e il Responsabile della Transizione al Digitale, con compiti differenti a seconda del diverso ruolo.

Nel cap. 7.2 sono inoltre elencati e descritti gli **strumenti messi a disposizione dall'Ateneo per il lavoro agile** quali: l'identità digitale; i sistemi applicativi; la postazione di lavoro informatica; la condivisione dei documenti e ambienti collaborativi; le licenze software; la dematerializzazione; i sistemi decisionali. Sono inoltre disponibili procedure automatizzate per diverse attività, soluzioni con sistemi in cloud secondo le indicazioni del piano triennale per l'informatica nella PA e altri servizi descritti dettagliatamente nel POLA.

In via di definizione è l'avvio di un'analisi di fattibilità per l'evoluzione dell'architettura IT verso infrastrutture desktop virtualizzate che assicurino una gestione ulteriormente ottimizzata per integrità e protezione di protezione dei dati. Ci sono state inoltre diverse iniziative sulla sicurezza informatica e corsi di formazione erogati in modalità telematica.

L'Università di Torino, alla luce di quanto previsto dall'art. 19 del D.L. 183 del 31/12/2020, che prolunga la scadenza della fase emergenziale del lavoro agile fino al 31 marzo 2021, proseguirà mantenendo il lavoro agile emergenziale fino a quando sarà diversamente previsto dalle nuove disposizioni governative in materia.

Il capitolo 7.3 è invece dedicato alla **pianificazione 2021 delle iniziative formative** per lo sviluppo e il consolidamento delle competenze digitali e delle competenze manageriali e organizzative di Direttore/Direttrice Generale, Dirigenti, Personale t/a con posizioni manageriali e tutto il personale t/a dell'Università degli Studi di Torino. Le principali iniziative formative previste riguarderanno lo sviluppo di competenze digitali e competenze comportamentali (per il dettaglio delle iniziative si rinvia al POLA).

2.4 Programma Triennale dei Lavori Pubblici

Livello	Operativo
Documento di riferimento e validità temporale	Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2021-2023
Fonte normativa e/o regolamento di Ateneo	D.lgs. 50/2016 così come modificato e integrato dal D.lgs. 56/2017 e s.m.i.
Durata	3 anni logica <i>rolling</i>
Aggiornamento	Annuale
Tempistiche di adozione e/o pubblicazione	Entro il 31 dicembre di ogni anno
Soggetti istituzionali di riferimento	ANAC, MIT
Attori coinvolti nel processo	Rettore e <i>Governance</i> , Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione
Riferimenti interni di approvazione	Delibera CdA n. 13/2020/II/1 del 18/12/2020 (Adozione aggiornamento per il triennio 2021-2023) Delibera CdA n. I/2021/II/3 del 26/01/2021 (Rettifica delibera precedente)
Documenti collegati	Piano strategico di Ateneo, Bilancio di Ateneo, Piano integrato della performance
Url al documento	https://www.unito.it/ateneo/strutture-e-sedi/sedi/piano-di-sviluppo-edilizio

Sintesi dei contenuti Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2021-2023

Il **Programma Triennale dei Lavori Pubblici** è un documento previsto dal Decreto Legislativo n. 50 del 2016 "Codice dei Contratti"; l'art. 21 dispone che le amministrazioni aggiudicatrici adottino il Programma Triennale dei Lavori Pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali, nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio.

Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono informazioni sui **lavori il cui valore stimato sia pari o superiore a 100.000 euro** e sono redatti e pubblicati in conformità con i contenuti, le modalità, i criteri e gli schemi-tipo definiti dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti con D.M. n. 14 del 16 gennaio 2018⁸.

Il programma è **redatto ogni anno**, scorrendo l'annualità pregressa e aggiornando i programmi precedentemente approvati.

In conformità con quanto sin qui esposto, l'Ateneo ha approvato il Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2021-2023, unitamente all'elenco annuale dei lavori previsti per il 2021, **composto da tre schede**:

- Scheda A - Quadro delle risorse necessarie alla realizzazione dei lavori previsti dal programma
- Scheda D - Elenco degli interventi del programma
- Scheda E - Interventi ricompresi nell'elenco annuale.

Per ulteriori dettagli si rimanda al documento pubblicato sul portale di ateneo.

⁸ Amministrazione aggiudicatrice è il soggetto di diritto pubblico che ha la facoltà di aggiudicare appalti pubblici.

3.

3. Ambito trasversale al processo di pianificazione

L'Ateneo persegue il miglioramento continuo della qualità in tutte le attività svolte, impegnandosi a garantire piena trasparenza dell'azione amministrativa. I processi legati alla qualità e alla trasparenza assumono pertanto una dimensione trasversale rispetto alla pianificazione strategica e alla pianificazione operativa e sono presenti e condivisi in tutti i documenti programmatici.

I documenti di riferimento per gli ambiti trasversali sono le **Politiche per l'Assicurazione della Qualità e il Piano Triennale di prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.**



Aula Magna Cavallerizza Reale

3.1 Politiche per l'Assicurazione della Qualità

Livello	Trasversale al processo di pianificazione
Documento di riferimento e validità temporale	Politiche per l'Assicurazione della Qualità 2019-2021
Fonte normativa e/o regolamento di Ateneo	L.240/2010, D.lgs. 19/2012, D.M. 6/2019.
Durata	3 anni
Aggiornamento	Triennale
Tempistiche di adozione e/o pubblicazione	Entro la fine dell'ultimo anno del triennio di validità
Soggetti istituzionali di riferimento	MUR, ANVUR
Attori coinvolti nel processo	Rettore e <i>Governance</i> , DG, CdA, SA, Dipartimenti, Corsi di Studio, Presidio della Qualità di Ateneo, Nucleo di Valutazione, Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti di Scuola/Dipartimento
Riferimenti interni di approvazione	Delibera CdA n. 11/2018/V/2 del 20/12/2018; Delibera CdA n. 3/2020/V/2 del 24/03/2020
Documenti collegati	Tutti i documenti di pianificazione strategica e operativa
Url al documento	https://www.unito.it/sites/default/files/documento_programmazione_integrata_2020_2.pdf (sezione 4 del Documento di Programmazione Integrata 2020.)

Sintesi dei contenuti Politiche per l'Assicurazione della Qualità 2019-2021

Attraverso il documento sulle Politiche per l'Assicurazione della Qualità UniTo intende fornire a tutti gli stakeholder una visione complessiva dei processi di assicurazione della qualità implementati in ateneo e il quadro sintetico di tutti gli attori impegnati nel loro funzionamento e progressivo miglioramento.

La parte introduttiva del documento tratta dei **modelli di assicurazione della qualità**, definiti a livello europeo e nazionale, cui UniTo si ispira nel perseguimento della propria missione. Il primo modello ispiratore è rappresentato dalle linee guida europee (***Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area - ESG***) che inquadrano l'assicurazione della qualità nel contesto dell'istruzione superiore, focalizzando l'attenzione dell'apprendimento centrato sullo studente, con particolare riferimento alla stretta complementarietà fra ricerca e formazione, alla promozione della flessibilità dei percorsi educativi, allo sviluppo delle competenze didattiche e alla sperimentazione di metodi e strumenti didattici innovativi, definendo l'assicurazione della qualità come "l'espressione usata per descrivere tutte le attività che rientrano in un ciclo di miglioramento continuo".

Ispirandosi a questi principi UniTo in passato ha partecipato alle **sperimentazioni condotte a livello nazionale** inerenti alla **valutazione della qualità della didattica** (progetti Campus e CampusOne, Progetto di accreditamento dei Corsi di Studio). Tali esperienze hanno portato l'Ateneo a valorizzare e sistematizzare attività in ambito didattico quali, ad esempio, la raccolta delle opinioni degli studenti, e a investire nell'**evoluzione dei sistemi informativi di supporto** alle attività didattiche e di raccolta dei prodotti della ricerca. Queste attività hanno trovato un'ulteriore spinta di sviluppo e sistematizzazione con la costruzione del sistema di assicurazione della qualità e valutazione a livello nazionale previsto con la **Legge 240/2010** e successivamente definito con il **Decreto Legislativo 19/2012**. L'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) ne ha successivamente dato attuazione attraverso le **linee guida AVA** (Autovalutazione, Valutazione periodica, Accreditamento) che definiscono procedure, ruoli e requisiti e che hanno guidato UniTo nell'adozione di un proprio sistema di assicurazione della qualità.

Un ulteriore impulso si è avuto con la candidatura di UniTo alla procedura di **Accreditamento Periodico dell'ANVUR**. UniTo è stato il primo grande

ateneo a esser valutato nella procedura di accreditamento periodico e, a novembre 2015, ha ricevuto la visita della Commissione di Esperti della Valutazione (CEV). La valutazione si è conclusa con un giudizio finale di "pienamente soddisfacente" che ha portato all'adozione del Decreto Ministeriale di Accreditamento Periodico dell'Ateneo (DM 544 del 02.08.2017).

Il documento descrive quindi il **sistema di assicurazione della qualità in UniTo**. Tale sistema è costituito dalle modalità con cui sono programmate le azioni che consentono di realizzare e migliorare le politiche definite dagli Organi di Governo e declinate nel Piano strategico di Ateneo. UniTo, attraverso l'assicurazione della qualità promuove l'innovazione e il miglioramento continuo, garantendo una precisa definizione di ruoli, responsabilità, processi e tempi e assicurando di operare con la massima trasparenza.

Vengono inoltre presentate le logiche alla base del sistema di assicurazione della qualità e più precisamente **le logiche di programmazione** che hanno come obiettivo il miglioramento continuo delle attività e affiancano e permeano i processi anche a livello dipartimentale.

Più in particolare il sistema di assicurazione della qualità si articola nelle **macrofasi** tipiche del ciclo di programmazione riportato in figura 8 che garantiscono un'organizzazione dei processi utile a pianificare le azioni, controllarne l'andamento, attuare i correttivi necessari, svolgere le attività di autovalutazione e recepire l'eventuale valutazione esterna come stimolo alla successiva pianificazione per arrivare a un superiore livello di qualità. Tale sistema, applicato da tutte le strutture dell'Ateneo, garantisce la progressiva diffusione di buone pratiche che possono essere condivise all'interno della comunità universitaria nell'ottica del miglioramento continuo.



Fig. 8 Le fasi del sistema di assicurazione della qualità per il miglioramento continuo

Vengono poi presentati: **il sistema di assicurazione della qualità per la didattica**, volto a garantire che gli obiettivi formativi individuati in sede di progettazione dei Corsi di Studio siano sempre coerenti con le esigenze culturali, scientifiche e sociali e tengano conto delle caratteristiche peculiari che distinguono i corsi di laurea e quelli di laurea magistrale; **il sistema di assicurazione della qualità per la ricerca e terza missione**, che ha l'obiettivo di garantire a livello centrale e dipartimentale la qualità delle attività di ricerca e di terza missione, mediante l'elaborazione di una strategia coerente con gli orientamenti ministeriali, l'analisi dei risultati delle valutazioni, gli esiti del monitoraggio dei risultati delle politiche e delle azioni volte a realizzarla e la distribuzione delle risorse disponibili. Infine sono descritti, per ciascun referente istituzionale, i **ruoli** e le **responsabilità** che permettono il buon funzionamento del sistema di assicurazione della qualità secondo la struttura organizzativa definita dallo Statuto e dai regolamenti interni dell'Ateneo.

3.2 Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Livello	Trasversale al processo di pianificazione
Documento di riferimento e validità temporale	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2021-2023
Fonte normativa e/o regolamento di Ateneo	D.lgs. 150/2009, L. 190/2012, D.lgs. 33/2013
Durata	3 anni logica <i>rolling</i>
Aggiornamento	Annuale
Tempistiche di adozione e/o pubblicazione	Entro il 31 gennaio di ogni anno ⁹
Soggetti istituzionali di riferimento	ANAC, MUR
Attori coinvolti nel processo	Consiglio di Amministrazione, Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, OIV, Dirigenti
Riferimenti interni di approvazione	Delibera n. 3/2021/III/1 del 29/03/2021
Documenti collegati	Tutti i documenti di pianificazione strategica e operativa
Url al documento	https://www.unito.it/ateneo/amministrazione-trasparente/disposizioni-generaliprogramma-la-trasparenza-e-lintegrita

⁹La scadenza del piano triennale 2021-2023 è stata posticipata dal Consiglio ANAC al 31 marzo 2021, a seguito dell'emergenza sanitaria da Covid-19.

Sintesi dei contenuti Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2021-2023

Il **Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)** è un documento previsto dalla Legge 190/2012, con la finalità di fornire una valutazione del grado di esposizione dell'amministrazione al rischio di corruzione e indicare gli interventi organizzativi (misure di prevenzione) volti a prevenire il medesimo rischio. Il documento è predisposto dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT); sebbene sia **adottato annualmente** costituisce un documento **a valenza triennale**, operando secondo la logica dello "scorrimento", e quindi in continuità con quanto previsto nei precedenti PTPCT dell'Ateneo.

Nei suoi contenuti, il PTPCT segue le indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), che costituisce atto di indirizzo per le amministrazioni tenute all'adozione di misure di prevenzione di fenomeni corruttivi; per l'anno 2020 tuttavia l'ANAC - Autorità Nazionale Anticorruzione - ha comunicato che il Piano Nazionale non sarebbe stato adottato. Nella stesura del PTPCT 2021-2023 restano pertanto valide le indicazioni contenute nel PNA 2019: il PTPCT si porrà quindi in continuità con il Piano 2020-2022, e non prevederà misure di prevenzione aggiuntive rispetto a quelle ivi contenute, salvo che per le misure specifiche caratterizzate dal raccordo con gli obiettivi di performance.

Con riferimento invece alla **valutazione del grado di rischio nei processi dell'Ateneo**, proseguirà nell'anno 2021 la revisione avviata nell'anno 2020 nei confronti dei processi riferiti a tre ambiti: 1. concorsi/procedure selettive di personale; 2. borse di studio/tirocini; 3. approvvigionamenti sotto soglia.

L'analisi e la valutazione del rischio sono attività propedeutiche all'identificazione e progettazione delle **misure di prevenzione della corruzione**, che rappresentano la successiva fase del trattamento del rischio. Nel PTPCT del triennio 2021-2023, in continuità con i precedenti Piani e in funzione scalare nel tempo, saranno programmate le misure di prevenzione volte alla mitigazione dei rischi; tra le misure saranno presenti sia quelle generali, obbligatoriamente previste dalla normativa e attuate ordinariamente dall'Ateneo, sia quelle specifiche, legate agli ambiti specifici di attività proprie delle Università e/o collegate ad obiettivi di performance,

annuali o pluriennali. All'interno del Piano è contenuta una tabella riepilogativa delle misure di prevenzione, completa dell'indicazione per ciascuna misura della tempistica, dei soggetti responsabili dell'attuazione, delle modalità di attuazione e del raccordo con gli obiettivi di performance ove presente.

Una sezione del PTPCT è dedicata specificamente alla **Trasparenza**, che costituisce misura primaria per prevenire la corruzione e la cattiva amministrazione, promuovere l'integrità e la cultura della legalità. Nel triennio 2021-2023 l'Ateneo proseguirà il costante adempimento degli obblighi di pubblicazione dei dati e delle informazioni previste dalla normativa vigente, nella sezione del sito denominata "Amministrazione trasparente".

Il PTPCT indica i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati nell'Allegato denominato "**Matrice di responsabilità**": per ciascun obbligo di pubblicazione si considera responsabile del dato la/il Direttrice/Direttore della struttura indicata come competente a fornirlo; la Direzione competente alla pubblicazione è la Direzione Sistemi Informativi, Portale, E-Learning, salvi i casi di esportazione automatizzata dei flussi da banche dati alimentate dalle strutture competenti per materia.

I responsabili dei dati sono anche responsabili della qualità delle informazioni pubblicate e ne devono pertanto assicurare l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, l'indicazione della loro provenienza, la riutilizzabilità e la pubblicazione in formato di tipo aperto, oltre che il rispetto dei principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti nel Regolamento generale sulla protezione dei dati n. 2016/679 (RGPD).

In UniTo, a presidio della completezza e aggiornamento dei dati pubblicati, opera un **sistema di monitoraggio** ormai consolidato, strutturato su più livelli:

- monitoraggio attuato dai **Referenti TAC** sugli obblighi di pubblicazione di competenza della propria struttura, che ne riferiscono periodicamente alla RPCT attraverso la certificazione dell'avvenuta e corretta pubblicazione dei dati mediante la compilazione di una "matrice personalizzata" con gli obblighi di competenza di ciascuna Direzione;
- monitoraggio attuato dalla **RPCT**, che periodicamente procede, tramite

lo Staff a supporto, ad una verifica a campione;

- attestazione annuale del **Nucleo di Valutazione**, nella veste di OIV, dell'assolvimento di alcuni degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 33/2013, individuati a rotazione dall'ANAC con apposita delibera; tali attestazioni si riferiscono allo stato della pubblicazione al 31 marzo di ogni anno, sono pubblicate entro il 30 aprile successivo (salve proroghe ad hoc) e riguardano la presenza, la completezza, l'aggiornamento e il formato di pubblicazione aperto ed elaborabile dei dati oggetto di verifica.

Un "monitoraggio esterno" è infine sempre possibile da parte dell'**ANAC**, che nella sua attività di vigilanza d'ufficio può in ogni momento esaminare i contenuti delle attestazioni OIV per verificarne la concordanza con quanto effettivamente pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" su un campione selezionato di soggetti.

Nel prossimo triennio, in continuità con gli anni precedenti, saranno inoltre previste le seguenti **azioni di trasparenza**:

- svolgimento annuale della Giornata della trasparenza, che rappresenta un momento di condivisione con gli *stakeholder* dell'Ateneo dello stato di attuazione delle politiche di prevenzione della corruzione e di trasparenza, e altresì una formazione per il personale¹⁴;
- il continuo presidio dei contenuti della trasparenza internet e della "trasparenza intranet" da parte dello Staff di supporto alla RPCT;
- gli incontri periodici della RPCT con i Referenti TAC.

Per l'analisi e la programmazione di dettaglio, si rinvia al **Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023**.

¹⁰ <https://www.unito.it/ateneo/amministrazione-trasparente/disposizioni/programma-trasparenza/giornate-trasparenza>

An abstract graphic on a dark blue background. It features several circles of varying sizes and colors, including red, white, and light blue. Some circles are solid, while others are outlines. A large, thick red circle is prominent on the right side. The year "2021" is written in a bold, white, sans-serif font, positioned to the right of the center. The overall composition is dynamic and modern.

